

PARCO SOLARE FOTOVOLTAICO ED OPERE CONNESSE, COMUNE DI AQUILEIA - POTENZA IMPIANTO 75,832 MW

RELAZIONE TECNICA IMPIANTO DI CONNESSIONE

01/12/2023	00	Emissione per gli enti	A. Borelli	Pharos Srl - GDM	Pharos Srl - GDM
Data	Rev.	Descrizione Emissione	Preparato	Verificato	Approvato
Logo Committente e Denominazione Commerciale 			ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00		
Logo Appaltatore e Denominazione Commerciale 			ID Documento Appaltatore 07.02.a		

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 2 / 12
		Numero Revisione
		00

Sommario

1	PREMESSA	3
2	LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO	3
3	DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO	3
3.1	Stato di fatto.....	3
3.2	Contesto paesaggistico.....	5
3.3	Destinazione d'uso.....	5
3.4	Morfologia, geologia e idrologia.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4	CARATTERE DELL'INTERVENTO	6
4.1	Descrizione dell'intervento.....	6
4.2	Scelte progettuali specifiche.....	7
4.3	Modalità e tempi di esecuzione dei lavori	8
4.4	Gestione delle terre e delle rocce da scavo.....	9
4.5	Interferenze con reti aeree e sotterranee.....	11
4.6	Dismissione dell'impianto	12
5	ENERGIA.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.1	Motivazioni della tipologia impiantistica	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.2	Bilancio energetico.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
5.3	Fonte utilizzata.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
6	RICADUTE LOCALI	Errore. Il segnalibro non è definito.

1 PREMESSA

La presente relazione tecnica viene redatta relativamente al progetto di costruzione di un impianto di produzione di energia elettrica mediante l'uso di moduli fotovoltaici, da connettere alla rete elettrica pubblica e da realizzarsi in Comune di Aquileia, in località "Bonifica IV Partita", già destinata dagli attuali strumenti urbanistici ad ospitare tale tipologia di opere.

Si procederà pertanto di seguito ad una descrizione dell'area oggetto dell'intervento, delle scelte progettuali, nonché delle caratteristiche tecniche dell'impianto e delle opere ad esso connesse.

2 LOCALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è situato nel territorio del Comune di Aquileia, nella parte centrale della località detta "IV Partita". L'area di intervento è composta da n.6 Campi ed è facilmente raggiungibile tramite la rete viaria provinciale (S.P. 91 di Beligna).

Per garantire l'accesso ai moduli e la possibilità di operare manutenzioni, nonché lo sfalcio dell'erba e quant'altro si renda necessario per la normale gestione dell'impianto, su ogni campo verrà realizzata una strada privata di larghezza pari a 6 metri, in maniera da consentire il transito di autoveicoli e mezzi. In adiacenza all'ingresso inoltre verranno poste le opere connesse all'impianto (cabina BT/MT, locale MT, locale misure, etc.).

Si riportano di seguito i dati principali utili alla localizzazione dell'area:

Regione	Friuli Venezia - Giulia
Provincia	Udine
Comune	Aquileia

Per ulteriori dettagli e specificazioni si rimanda alla cartografia di progetto allegata.

3 DESCRIZIONE DELL'AREA DI INTERVENTO

3.1 Stato di fatto

La località denominata "Bonifica IV Partita" è una vasta area a forma triangolare racchiusa da argini artificiali e collocata nella parte Sud-Occidentale del Comune di Aquileia.

Le caratteristiche della zona si discostano da quelle del resto del territorio comunale in quanto essa è stata oggetto di pesanti opere di bonifica che l'hanno trasformata in un sistema agricolo intensivo

dove le colture hanno quasi totalmente sostituito la vegetazione naturale.

La struttura fondiaria è molto regolare e semplificata con viabilità ad assi rettilinei e una fitta rete di scoline e canali che raccolgono le acque in eccesso convogliandole alle idrovore che provvedono a smaltirle. Il piano di campagna è ovunque a quote negative, variando da pochi centimetri sotto il l.m.m. a -2,2 m circa.

La copertura vegetale dominante è rappresentata dai seminativi e scarsa è la presenza di siepi e filari, mentre sono quasi assenti le zone boscate. Le poche edificazioni presenti sono dislocate lungo la viabilità principale: si tratta di case sparse e di alcuni centri aziendali che rappresentano delle realtà agricole di medie e grandi dimensioni.

Per quanto riguarda propriamente l'impianto in questione, trattasi di un'area collocata nella parte centrale della località. Il terreno è pressoché pianeggiante, omogeneo lungo la linea di orizzonte, delimitato a Nord dal canale Anfora, ad Ovest ed Est da canali ed a scoline, che lo separano da altre proprietà e a Sud da un canale. L'area è attraversata dalla strada provinciale S.P. 91 di Beligna e da una serie di scoline disposte in direzione longitudinale e trasversale. Al momento presente non è coltivato e completamente ricoperto da prato.

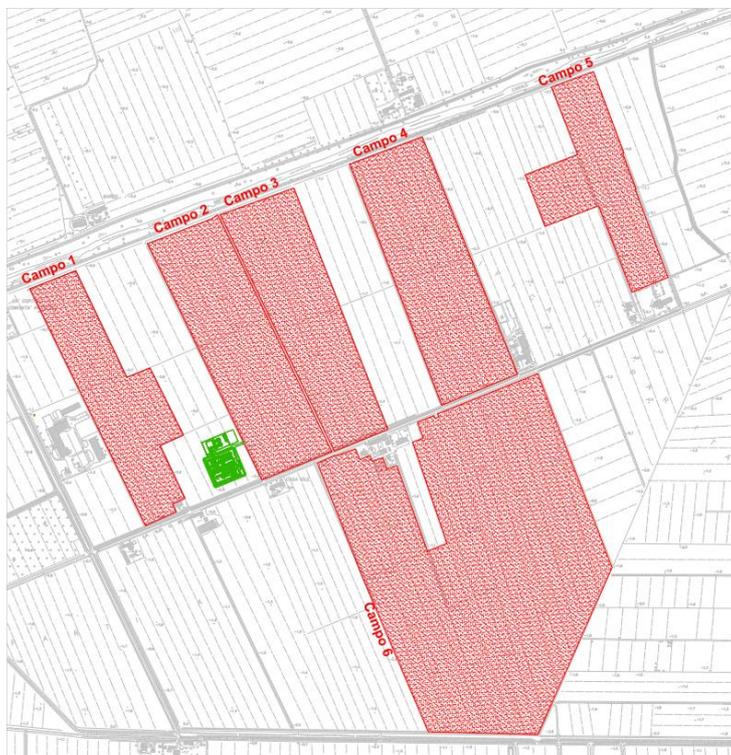


Figura 3.1: Localizzazione dell'impianto all'interno del territorio della IV Partita - Estratto dal CTR.

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 5 / 12
		Numero Revisione
		00

3.2 Contesto paesaggistico

Il sito oggetto di intervento rientra interamente nel territorio dell'Ambito individuato dalla Variante n. 17 al PRGC per l'installazione di pannelli fotovoltaici, caratterizzato da un paesaggio frutto delle diverse opere di bonifica realizzate nel tempo; gli appezzamenti terrieri sono piuttosto ampi e appartenenti a pochi proprietari, separati da canalette irrigue o scoline.

La "IV Partita" è l'unità di paesaggio, secondo quanto descritto nella Variante n. 17, "*più degradata dal punto di vista ambientale, poiché occupata quasi senza soluzione di continuità da colture a seminativo di tipo intensivo, che ne hanno banalizzato l'aspetto estetico ed ecologico (vaste distese piatte, con poca vegetazione naturale e scarse colture di altro genere)*".

Appare evidente come la connotazione generale del territorio analizzato sia stata fortemente condizionata dagli interventi antropici, con una completa alterazione delle cenosi vegetali naturali, compromesse sia dalla condizione di bonifica, sia dalla monocoltura e dalle pratiche agrarie di supporto ai coltivi.

L'utilizzo per finalità agricole ha dunque azzerato la naturalità dei siti rendendo assenti elementi di pregio ambientale: i pochi rimboschimenti artificiali risultano le sole formazioni di volumetria vegetale del soprassuolo degne di considerazione.

Il futuro Impianto Fotovoltaico attualmente è una distesa piatta, occupata da seminativi esclusivamente durante la stagione estiva, e contornata semplicemente da canalizzazioni, come precedentemente spiegato.

3.3 Destinazione d'uso

L'area di intervento ricade in zona agricola E, in particolare E6 di "*interesse agricolo*", così definita nelle "Norme Tecniche di Attuazione" (NTA) allegate alla Variante Generale n. 18 del PRGC:

"Zona omogenea E: *corrisponde alle zone del territorio comunale che sono caratterizzate da prevalenti usi agricoli e forestali"* (art. 18, comma 1);

"Sottozona E6: *la sottozona corrisponde agli ambiti di preminente interesse agricolo, caratterizzati dalla presenza prevalente di aree coltivate a seminativo"* (art. 18.4, comma 1).

Le stesse NTA, all'art. 18.5, comma 1, individuano inoltre una zona della IV Partita destinata alla realizzazione di impianti fotovoltaici: **"Ambito per la realizzazione di impianti fotovoltaici nella IV Partita:** *corrisponde ad un'area della dimensione di circa 370 ettari posta nella parte sud - occidentale del territorio comunale, fra l'asta del Canale Anfora e la Laguna di Grado e Marano.*

	<p>ID Documento Committente</p> <p>Cod059_FV_BGR_00025_00</p>	Pagina 6 / 12
		Numero Revisione
		00

Ai sensi dell'art. 12, comma 7 del D.Lgs. 29/12/2003, n. 387 e dell'art. 5, comma 9 del D.M.19/02/2007, tuttavia, non ci sarà variazione della destinazione d'uso dell'area. Il "Campo Sud", rientrando in questo ambito, potrà essere destinato nuovamente alla coltivazione di seminativi al termine dell'attività di produzione di energia elettrica e dopo la rimozione dell'impianto.

Dalla tavola di zonizzazione del PRGC (si veda l'allegato di progetto) si possono visualizzare le sottozone e i limiti dell'Ambito per la realizzazione di impianti fotovoltaici.

4 CARATTERE DELL'INTERVENTO

4.1 Descrizione dell'intervento

Il progetto dell'impianto fotovoltaico prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici con struttura mobile ad inseguitore solare mono-assiale, est-ovest.

Nella struttura ad inseguitore solare i moduli fotovoltaici sono fissati ad un telaio in acciaio, che ne forma il piano d'appoggio, a sua volta opportunamente incernierato ad un palo, anch'esso in acciaio, da infiggere direttamente nel terreno, ove il terreno risultasse idoneo. Il numero di moduli totali impiegati sarà di 108332 e i tracker inseguitori utilizzati nel progetto sono: n.1742 strutture da 56 moduli, n.244 strutture da 28 moduli e n.282 strutture da 14 moduli ciascuna.

Questa tipologia di struttura eviterà l'esecuzione di opere di calcestruzzo e faciliterà enormemente sia la costruzione che la dismissione dell'impianto a fine vita, riducendo drasticamente le modifiche subite dal suolo.

La potenza complessiva prevista è di 75,832 MWp¹; l'energia prodotta dai pannelli in corrente continua verrà convogliata a degli inverter, che provvederanno a convertirla in corrente alternata, e dunque utilizzabile dalla rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN).

Gli inverter saranno del tipo centralizzato, collocati lungo ogni singolo campo, in area non occupata dai pannelli e delimitata da strade opportunamente dedicate alla manutenzione dell'impianto; i prefabbricati presenti in loco ospiteranno gli inverter e le cabine di trasformazione da Corrente Continua a Corrente Alternata MT.

¹ Ovvero MegaWatt Picco. Il kWp è l'unità di misura utilizzata per misurare la produzione di corrente elettrica degli impianti fotovoltaici. In base alla normativa IEC 904-3 del 1989 il valore deve indicare la potenza prodotta da un modulo o una cella fotovoltaica sottoposta alle seguenti condizioni, che sono standard:

- spettro pari a 1,5 AM;
- temperatura di cella pari a 25°;
- irraggiamento di 1000 W per metro quadrato.

² Questa soluzione è la più usata ed è preferibile ad altre perché consente una maggiore flessibilità di esercizio da parte del gestore ed un migliore servizio all'utente in termini di continuità di esercizio.

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 7 / 12
		Numero Revisione
		00

La cabina MT di raccolta, la consegna, i locali vari dedicati al controllo ed alle Misure, nonché il box per gli uffici, saranno previsti all'interno della Sottostazione Elettrica.

Si precisa che come previsto dalla Variante n. 18 al PRGC tutte le apparecchiature tecnologiche costituenti o comunque necessarie al funzionamento dell'impianto, quali trasformatori o altro, non costituiscono superficie coperta.

L'energia verrà erogata alla tensione di 30 kV e convogliata, mediante linee in cavo interrato, alla Cabina di raccolta nella Sottostazione Elettrica, a servizio di tutti gli impianti realizzati nell'Ambito, che si prevede di realizzare tra il campo 1 ed il campo 2. A tal proposito il progetto della Sottostazione prevede di realizzare una cabina elettrica di trasformazione con funzione di protezione ed adattamento alla tensione del vicino elettrodotto a 132 kV "Planais-Belvedere (T.23.404)" a cui collegarsi in ENTRA-ESCI² (unica rete esterna necessaria per le esigenze relative all'esercizio dell'impianto) e, in adiacenza ad essa, una parte da mettere a disposizione dell'operatore TERNA per gestire la connessione. Si rimanda ai paragrafi successivi per una descrizione dettagliata dell'opera.

Quali strutture di supporto dei "tracker" verranno utilizzati pali circolari in acciaio ancorati ad un basamento in calcestruzzo.

4.2 Scelte progettuali specifiche

I pannelli fotovoltaici prescelti sono marchiati CE e dotati di certificazione IEC 61215, sono bifacciali e saranno montati sulla struttura ad inseguimento monoassiale da 56, 28 e 14 moduli.

Le strutture prefabbricate che ospiteranno le cabine di campo avranno un'altezza di circa 3 m.

I locali utente presenti all'interno della Sottostazione avranno un'altezza di 3 m e una pianta di 21,5 x 3 m, mentre gli uffici infine avranno un'altezza di 3 m e una pianta di 12 x 6 m.

La configurazione elettrica sarà del tipo ad inverter centralizzato, di potenza varia tra 3000 kW e 4400 kW ciascuno, a seconda della configurazione del Campo.

Gli inverter sono della SMA mod. SC 3060/4000/4400 UP e presentano le seguenti peculiarità:

- monitoraggio della rete;
- linee di ingresso protette dai cortocircuiti mediante fusibili incorporati nella macchina;
- varistori di protezione dalle sovratensioni presenti sia sul lato DC che sul lato AC (corrente alternata);

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 8 / 12
		Numero Revisione
		00

- presenza di un circuito di protezione dall'immissione della componente continua in rete.

Per maggiori informazioni riguardo le caratteristiche e le prestazioni dei moduli fotovoltaici e dei prefabbricati si vedano le schede tecniche e le tavole in allegato.

Per garantire un adeguato inserimento nel territorio del progetto, l'impianto fotovoltaico sarà realizzato seguendo le linee guida formulate nelle relative tavole del PRGC e quindi verranno attuati i seguenti tipi di intervento (estratto dalla Variante n. 18 al PRGC):

- *"intervento strutturale di reti ecologiche permanenti, volto a riqualificare complessivamente il territorio dal punto di vista paesaggistico-ambientale, mediante la realizzazione di corridoi ecologici ad andamento longitudinale con orientamento Nord-Sud, costituiti da fasce arboreo-arbustive;*
- *l'intervento di mascheramento paesaggistico di ogni singolo impianto tendente a mitigare la vista degli impianti e realizzato, all'esterno dei recinti con fasce arboreo-arbustive".*

4.3 Modalità e tempi di esecuzione dei lavori

Sono previste, per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico, le seguenti operazioni, in ordine di esecuzione:

- livellazione e sistemazione del terreno;
- picchettazione e definizione dell'area;
- preparazione delle fondazioni in cls per fissaggio dei supporti per le vele;
- montaggio della struttura metallica di supporto dei pannelli (vela);
- scavo e posa delle tubazioni in PVC e dei pozzetti necessari per il passaggio dei cavi di trasporto dell'energia;
- copertura degli scavi;
- livellamento del terreno per posa delle piastre in cemento armato di supporto dei box prefabbricati che ospitano gli inverter, i locali misure, etc.;
- realizzazione della recinzione;
- posa dei pannelli e stendimento dei cavi elettrici;
- posa delle apparecchiature necessarie alla gestione dell'impianto (inverter, locali misure, box uffici, etc.).

Per quanto riguarda invece la sottostazione elettrica prevista nell'angolo Nord-occidentale del campo-6

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 9 / 12
		Numero Revisione
		00

sono previste le seguenti operazioni:

- **Costruzione:**
 - di n. 2 fabbricati comandi destinati a contenere i sistemi di controllo della stazione;
 - di un fabbricato punto di consegna MT;
 - dei cunicoli interrati per la realizzazione dei collegamenti AT, MT e BT;
 - della rete di raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e delle acque nere provenienti dai servizi igienici dall'edificio comandi;
 - della rete di allacciamento dell'edificio comandi all'acquedotto comunale;
 - della sistemazione delle piazzole mediante la stesura di ghiaio;
 - della viabilità interna che sarà costituita da stradine asfaltate;
 - dell'accesso Terna mediante realizzazione di un tratto di strada che conduce a tale accesso;
 - delle recinzioni esterne che saranno costituite da pannelli metallici tipo Orso grill fissati ad un cordolo in calcestruzzo;
 - delle recinzioni interne di divisione tra i reparti A.T. (Alta Tensione);
 - di una piazzola per il posizionamento di un gruppo elettrogeno di emergenza del tipo da esterno di potenza 300 kVA;
 - dell'impianto di disoleazione del trasformatore;

- **Installazione di:**
 - Carpenteria metallica tubolare e tralicciata;
 - Apparecchiature A.T. 132 kV;
 - Collegamenti A.T. in corda e tubo di alluminio;
 - Cavo A.T. tensione e132 kV;
 - Installazione di un gruppo elettrogeno cofanato per esterno potenza 300 kW;
 - Due trasformatori 132/30 kV da 45/50 MVA;
 - Apparecchiature M.T. (trasformatori 30 kV, quadri M.T. etc.);
 - Apparecchiature b.t. e cavi b.t.;
 - Prefabbricati per ospitare gli inverter, locali misure, etc.

4.4 Gestione delle terre e delle rocce da scavo

Le principali operazioni eseguite per costruire l'impianto saranno le seguenti:

- installazione della recinzione del campo realizzata con rete di tipo Bekaert;
- realizzazione della strada di accesso con manto in asfalto drenante. Le strade saranno separate mediante cordonata in cls dalle aree adiacenti;
- interrimento dei cavi per il trasporto dell'energia elettrica prodotta;
- posizionamento delle piastre per le strutture prefabbricate;

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 10 / 12
		Numero Revisione
		00

- infissione delle strutture a "vela" che sosterranno i pannelli fotovoltaici.

Le lavorazioni elencate precedentemente comportano una serie di interventi di scavo e rinterro che può essere così riassunta:

- rimozione dei primi 20-30 cm di terreno per posizionare i blocchi di fondazione delle strutture prefabbricate;
- scavo a sezione ristretta (profondità di circa 80 cm) per il collocamento dei cavi elettrici dentro a tubazioni di adeguato diametro in PVC;
- sbancamento per la sistemazione e l'ampliamento della strada di accesso: sull'area destinata a strada verranno realizzati uno scotico superficiale di 50 cm circa e in seguito una rullatura del piano creato, necessaria per conferire alla strada delle buone caratteristiche geotecnico- stradali, in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi in superficie. Si procederà poi con la stesura di 30 cm circa del materiale di riporto scavato e preventivamente vagliato, al di sopradel quale verranno successivamente stesi gli strati di finitura come il ghiaino o il manto d'asfalto;
- sbancamento per la sistemazione e l'ampliamento delle strade interne: sull'area verranno realizzati uno scotico superficiale di 50 cm circa e in seguito una rullatura del piano creato, necessaria per conferire alla strada delle buone caratteristiche geotecnico- stradali, in modo tale da consentire il passaggio dei mezzi in superficie. Si procederà poi con la stesura di 20 cm circa del materiale di riporto scavato e preventivamente vagliato, 15 cm di pietrisco stabilizzato e 15 cm di materiale misto stabilizzato al di sopradel quale verranno successivamente stesi gli eventuali strati di finitura;
- riutilizzo del materiale di scavo per operazioni di riporto di terreno, in particolare per chiudere gli scavi realizzati per interrare i cavi.

L'articolo 186, comma 1, del D. Lgs. N°152/2006, modificato dal D.Lgs. 4/2008, prevede che:

1. *Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 185, le terre e rocce da scavo, anche di gallerie, ottenute quali sottoprodotti, possono essere utilizzate per rinterri, riempimenti, rimodellazioni e rilevati purché:*
 - a. *siano impiegate direttamente nell'ambito di opere o interventi preventivamente individuati e definiti;*
 - b. *sin dalla fase della produzione vi sia certezza dell'integrale utilizzo;*
 - c. *l'utilizzo integrale della parte destinata a riutilizzo sia tecnicamente possibile senza necessità di preventivo trattamento o di trasformazioni preliminari per soddisfare i requisiti merceologici e di qualità ambientale idonei a garantire che il loro impiego non dia luogo ad emissioni e, più*

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 11 / 12
		Numero Revisione
		00

- in generale, a impatti ambientali qualitativamente e quantitativamente diversi da quelli ordinariamente consentiti e autorizzati per il sito dove sono destinate a essere utilizzate;*
- d. *sia garantito un elevato livello di tutela ambientale;*
- e. *sia accertato che non provengano da siti contaminati o sottoposti a interventi di bonifica ai sensi del titolo V della parte IV del presente decreto; le loro caratteristiche chimiche e chimico - fisiche siano tali che il loro impiego nel sito prescelto non determini rischi per la salute e per la qualità delle matrici ambientali interessate e avvenga nel rispetto delle norme di tutela delle acque superficiali e sotterranee, della flora, degli habitat e delle aree naturali protette. In particolare, deve essere dimostrato che il materiale da utilizzare non è contaminato con riferimento alla destinazione d'uso del medesimo, nonché la compatibilità di detto materiale con il sito di destinazione;*
- f. *la certezza del loro integrale utilizzo sia dimostrata.*

In base alla Normativa, dunque, le esigue terre da scavo prodotte durante la fase di costruzione dell'opera possono essere escluse dalla disciplina dei rifiuti e integralmente riutilizzate all'interno dell'area di cantiere per eseguire le operazioni di rinterro e di livellamento necessarie dopo la posa dei cavi e il posizionamento delle strutture prefabbricate.

Il livello del terreno risulta essere ovunque pianeggiante, non sono quindi necessari scavi e rinterri per regolarizzare l'area e compensare eventuali dislivelli.

Tutte le attività di scavo saranno effettuate con idonei mezzi dotati di cabina chiusa e di un sistema di filtrazione dell'aria. Sarà inoltre opportuno prevedere un sistema adeguato a minimizzare il diffondersi delle polveri durante le operazioni di scavo, come, ad esempio, la nebulizzazione del fronte di scavo.

4.5 Interferenze con reti aeree e sotterranee

Sull'area sono presenti le seguenti linee aeree della rete elettrica di trasmissione nazionale (RTN):

- linea A.T. 132 kV "Planais-Belvedere (T.23.404)";
- linea M.T. di e-Distribuzione S.p.A.

La linea A.T. attraversa l'area in direzione Nord-Ovest/Sud-Est e verrà collegata in configurazione ENTRA-ESCI alla sottostazione elettrica per immettere l'energia prodotta in rete. La linea M.T., invece, attraversa l'area pressappoco lungo la direttiva Est-Ovest e verrà interrata lungo i lati Ovest del campo 1 e Nord del campo 6. L'intervento in progetto risulta pertanto compatibile con tali preesistenze.

	ID Documento Committente Cod059_FV_BGR_00025_00	Pagina 12 / 12
		Numero Revisione
		00

4.6 Dismissione dell'impianto

La durata media di un impianto fotovoltaico si aggira intorno ai 25-30 anni, con un decadimento della produttività nel tempo piuttosto limitato (calo medio di produttività: circa 10-15% dopo 10 anni, 15- 20% dopo 20 anni, fino a 25-30% dopo 30 anni).

Una volta terminata l'attività di produzione di energia elettrica l'impianto sarà smantellato in ogni sua parte con la rimozione dei pannelli fotovoltaici e dei loro supporti, della cabina di trasformazione elettrica, della recinzione metallica e di ogni altro manufatto presente nell'area dell'impianto.

Il sistema areale costituito dagli interventi di mascheramento paesaggistico sarà preservato unicamente se prescritto nella convenzione stipulata fra il proponente e l'Amministrazione Comunale, mentre saranno sicuramente mantenute le reti ecologiche costituite.

Sarà inoltre approntata la riqualificazione del sito che, con interventi non particolarmente onerosi, potrà essere ricondotto alle condizioni ante-operam.

Le operazioni di smantellamento dell'impianto prevedono:

- smontaggio dei moduli fotovoltaici, con conseguente trasporto e smaltimento;
- estrazione delle strutture di sostegno dal terreno, smontaggio, trasporto e conseguente smaltimento;
- smontaggio dei componenti elettrici delle cabine e conseguente smaltimento;
- rimozione delle cabine e conseguente smaltimento;
- rimozione delle piastre prefabbricate di supporto delle cabine e conseguente smaltimento;
- estrazione dei cavidotti;
- eventuale sistemazione del terreno ed eventuale integrazione dello stesso laddove sia necessario;
- sistemazione del cotico erboso.

Si procederà, inoltre, ad assicurare la separazione delle varie parti dell'impianto in base alla loro composizione chimica al fine di massimizzare il recupero di materiali (in prevalenza alluminio, acciaio e silicio); i restanti rifiuti saranno conferiti presso impianti di smaltimento autorizzati.

Per quanto riguarda la sottostazione invece si precisa che essa non verrà smantellata e resterà a disposizione dell'operatore TERNA.